

“Inesattezze” nell’editoriale di Domenico Cambria

Mail di Alfonso Trillo '82

Articolo: [Parzanese e l’antico rito della “Vacca di Fuoco”](#) di Domenico Cambria.



Solo un appunto che non vuole essere polemica. Sono presenti in questo articolo storico delle imprecisioni preoccupanti:

1. Chi mai sarebbe questo Francesco d’Aragona che nel 1450 conquistò il Regno delle Due Sicilie? Francesco d’Aragona era l’ultimo dei sei figli di Ferrante I di Napoli: non è mai stato RE, né ha mai conquistato niente. Il Regno di Napoli fu conquistato da Alfonso V d’Aragona, I di Napoli, detto il Magnanimo, nel 1442 e non nel 1450. Al tempo, inoltre, il Regno delle Due Sicilie era di là da venire: esisteva il Regnum Siciliae Citra Farum, Regno di Napoli, e il Regnum Siciliae Ultra Farum,

Regno di Sicilia, che furono uniti all’atto della conquista del meridione continentale. Alfonso assunse il titolo di Rex Utriusque Siciliae. Il Regno delle Due Sicilie è una creazione del Congresso di Vienna del 1814 ed apparteneva ai Borboni e non agli aragonesi.

2. La contea di Montella nel 1442/1443 non esisteva, per cui il re al massimo poteva vendere il feudo e non la contea. Garcia Cavaniglia, feudatario di Cassano, Montella e Bagnoli era conte di Troia e viceré di Capitanata. La contea di Montella fu costituita nel 1477 e data a Diego Cavaniglia. Un inciso: i territori di Montella, Cassano e Bagnoli formavano un’unica contea!

3. Del tutto falsa la notizia della dimora fissata in Bagnoli dai Cavaniglia. Il castello sul promontorio detto “Serra” fu costruito da Garcia, probabilmente ampliando opere di fortificazione già esistenti, per uso militare e non per uso di civile abitazione. I Cavaniglia risiedevano, prevalentemente, a Napoli e facevano parte del “Sedile di Nido”.

E’ vero che ognuno è responsabile di ciò che scrive ma non può passare ogni cosa: se l’autore non vuole informarsi come si deve prima di scrivere, allora è compito del comitato di redazione della rivista filtrare il materiale.